

Italiani all'estero ora al centro della battaglia al Parlamento Europeo

Roma - Bruxelles - Il primo colpo lo aveva sparato il 3 ottobre **Eugenio Preta**, Segretario generale del gruppo UEN al Parlamento europeo (gruppo al quale per l'Italia aderiscono Alleanza Nazionale e Lega Nord), **il quale, dicendo 'no' alla riduzione del numero degli europarlamentari italiani, aveva suggerito:** di riaprire il discorso sulle **comunità italiane emigrate**, *"quelle stesse comunità che ultimamente si sono dimostrate determinanti per costituire le maggioranze parlamentari che oggi ci governano, ma che restano sempre illuse e maltrattate"*. Sugerendo, Preta: **"i nostri rappresentanti al Consiglio paventino l'ipotesi di far rientrare queste comunità nell'alveo della cittadinanza nazionale, allora sì, altro che criterio di residenza, con oltre 2 milioni di soli siciliani in giro per l'Europa"** (**UEN: "il Governo italiano faccia sentire la sua voce a Bruxelles"** News ITALIA PRESS N°187 del 3 ottobre 2007).

eri, 4 ottobre, il Segretario nazionale della Fiamma Tricolore **Luca Romagnoli** aveva argomentato il 'no' alla riduzione degli europarlamentari italiani e considerato come *"molto più giusto sarebbe assegnare i seggi in base al numero degli effettivi residenti e non a quello dei cittadini"* (**La destra italiana in Europa si opporrà al taglio degli europarlamentari** News ITALIA PRESS N°188 del 4 ottobre 2007)

Oggi lo stesso Romagnoli torna sul tema e afferma: **"Sono circa tre milioni gli italiani residenti all'estero, in questo progetto non si tiene in alcun conto di loro. Noi ci battiamo anche per il loro diritto alla rappresentatività europea"**. La sede scelta per questa dichiarazione rende 'pesante' la dichiarazione stessa: l'audizione comune Camera-Senato delle Commissioni Affari Esteri, Affari Costituzionali e Politiche dell'Unione Europea.

Così gli italiani all'estero potrebbero diventare 'arma' nell'arena di Bruxelles, se anche altri partiti e altre aree politiche accogliessero il principio, posto da angolature diverse, ma nella sostanza identico, proposto da Alleanza Nazionale, Lega Nord e Fiamma Tricolore.

"Diciamo 'no' al principio di ripartizione dei seggi applicato - la proporzionalità decrescente-ponderata - nel progetto di relazione Lamassoure-Severin, sulla proposta di modifica delle disposizioni del trattato concernenti la composizione del Parlamento europeo che penalizza l'Italia, più di tutti gli altri paesi della Unione Europea" ha concluso **Luca Romagnoli**, davanti a Deputati e Senatori. *"L'applicazione di questo assurdo criterio è sulla base dei residenti. Noi vogliamo che invece venga applicato sulla base dei cittadini residenti"*.

News ITALIA PRESS